La Discussione

- Fondato da Alcide De Gasperi -

ANNO LXXIV - N. 242

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in 27/02/04 n.46) Art. 1 co. 1 DBC Roma

DOMENICA 30 AGOSTO 2026



L'ANALISI DELLA CGIA SU UNA COPPIA DI DIPENDENTI CON UN FIGLIO: 13.030 EURO PRELEVATI ALLA FONTE E 6.676 INCORPORATI IN ACQUISTI E SPESE

Fisco, 20.592 euro l'anno per la famiglia tipo: il 95,7% tra trattenute e imposte sui consumi

ANTONIO MARVASI

Per una famiglia italiana composta da due lavoratori dipendenti e un figlio a carico il conto annuale di tasse e contributi arriva a 20.592 euro. Eppure, nella quasi totalità dei casi, il prelievo non passa attraverso un pagamento diretto. Il 95,7 per cento viene trattenuto alla fonte oppure si trova già incorporato nei prezzi di beni e servizi. È quanto emerge da un'elaborazione dell'Ufficio studi della Cgia, che ha ricostruito il peso complessivo del fisco su una famiglia 'tipoì. Solo il 4,3 per cento del carico fiscale richiede un esborso effettuato direttamente dal contribuente.

ALLA FONTE OLTRE 13MILA EURO

La quota principale deriva dalle imposte e dai contributi trattenuti prima che lo stipendio arrivi nelle disponibilità del lavoratore. Ritenute Irpef, contributi previdenziali e addizionali Irpef valgono nel complesso 13.030 euro, pari al 63,3 per cento del prelievo totale. A questa cifra si sommano le imposte comprese nei consumi e in alcune spese obbligatorie: Iva sugli acquisti, accise, contributo al Servizio sanitario nazionale inserito nell'Rc auto, imposta sulla stessa assicurazione e canone Rai. Questa seconda componente raggiunge 6.676 euro, il 32,4 per cento del totale.

Secondo i calcoli della Cgia, le somme prelevate alla fonte o incorporate in prezzi e tariffe arrivano così a 19.706 euro, pari al 95,7 per cento del carico fiscale complessivo.

continua a pagina 3



Ucraina, strage vicino a Kiev: 37 morti nel deposito di munizioni colpito dai russi

PAOLO FRUNCILLO

a pagina 6

Come tutte le cose umane gli eventi non accadranno semplicemente ma sono il risultato delle scelte

Politica e partiti affrontino i grandi temi del presente: clima, tecnologia e guerre hanno già cambiato la vita delle famiglie

Di fronte a rischi così grandi si torni a discutere e scegliere coinvolgendo le persone



GIAMPIERO CATONE

Ci sono momenti nei quali la politica è chiamata a fare un passo avanti. Non mancano mai polemiche, contrapposizioni, dispute tra maggioranze e opposizioni. Il problema è capire se, mentre la politica discute di sé stessa, il mondo reale stia ponendo domande alle quali nessuno può più sottrarsi. Famiglie, imprese e cittadini hanno davanti tre grandi questioni che riguardano già il presente e soprattutto i rischi del futuro: il cambiamento climatico, la trasformazione finanziaria e tecnologica dell'economia, le guerre che stanno destabilizzando il mondo.

continua a pagina 2

Teheran rivendica i risultati dell'intesa con Washington e 90 milioni di barili esportati

Pezeshkian ammette l'effetto delle sanzioni, import ed export iraniano in calo fino al 35%

ETTORE DI BARTOLOMEO

Le sanzioni e il blocco statunitense stanno colpendo l'economia iraniana più duramente di quanto Teheran abbia finora ammesso. A riconoscerlo è stato il presidente Masoud Pezeshkian, secondo il quale negli ultimi mesi importazioni ed esportazioni sono diminuite tra il 25 e il 35%.

continua a pagina 4



L'EX DEPUTATO M5S HA RIPRESO CONOSCENZA DOPO ALCUNE ORE ED È STATO TRASFERITO DA SANTA CLARA ALL'AVANA. LA FARNESINA SEGUE IL CASO, PRONTO UN AEREO SANITARIO PER L'EVENTUALE RIENTRO IN ITALIA. MESSAGGI DI VICINANZA DA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONI



Di Battista ricoverato a Cuba dopo un grave malore: ore d'ansia In serata ha ripreso conoscenza

MAURIZIO PICCININO

a pagina 5



POLSI AMBIENTE 2026: L'Aspromonte nel cuore

TOMMASO MARVASI

pagina 7



Un taglio alle tasse sulla tredicesima per dare respiro al ceto medio e rilanciare i consumi

RICCARDO RENZI

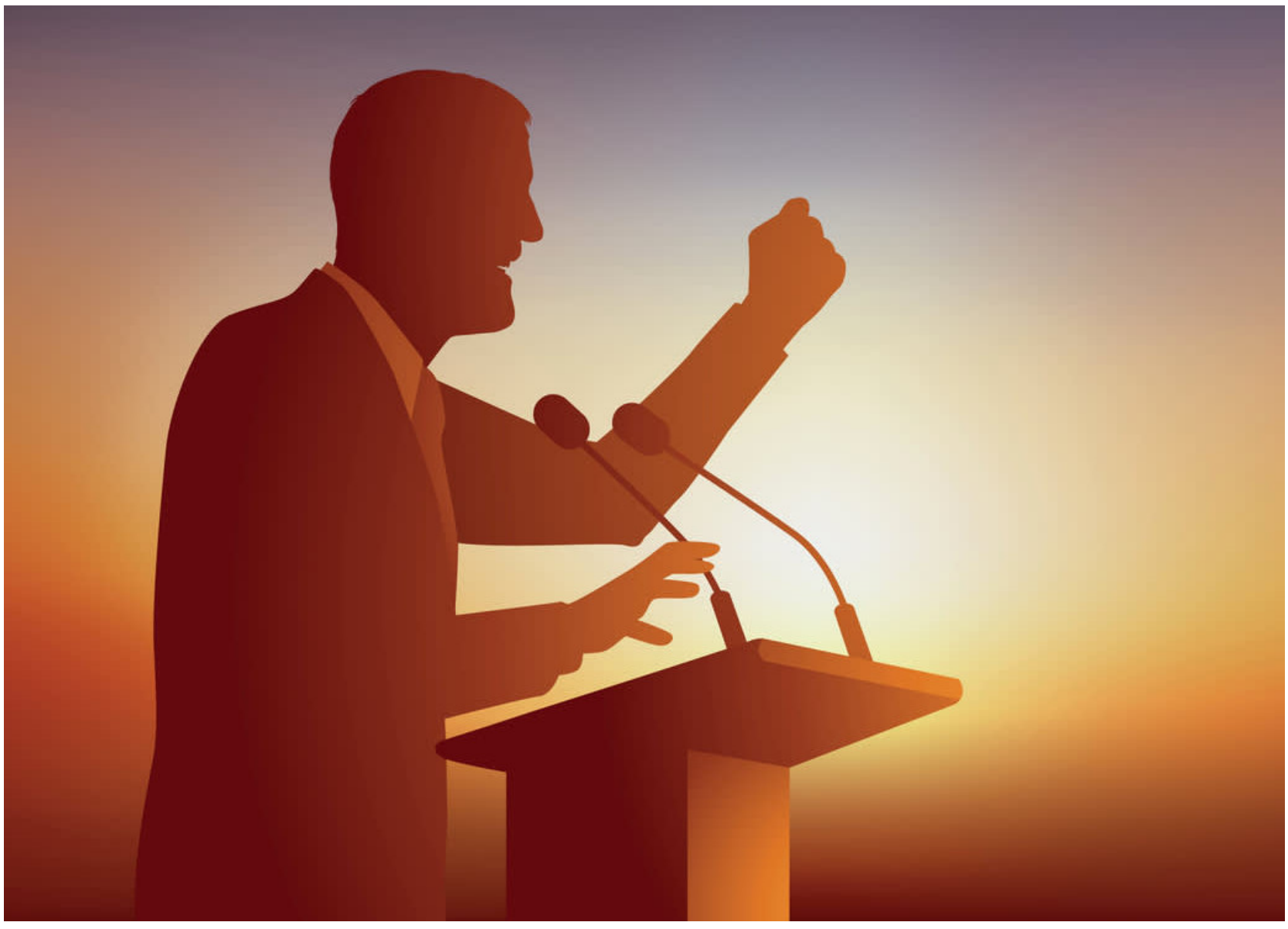
pagina 8

Italpress

WWW.ITALPRESS.COM

Come tutte le cose umane gli eventi non accadranno semplicemente ma sono il risultato delle scelte che dovemmo saper compiere già oggi

Politica e partiti affrontino i grandi temi del presente: clima, tecnologia e guerre hanno già cambiato la vita delle famiglie



GIAMPIERO CATONE

Sono emergenze diverse, ma profondamente collegate. E tutte incidono direttamente sulla vita quotidiana e psicologica dei cittadini, che si interrogano sul loro futuro. Il disorientamento di chi teme per il domani sempre più incerto e pericoloso.

ESTATI PIÙ TORRIDE, ROGHI E SICCITÀ

Il clima, innanzitutto che sarà sempre più instabile. Dobbiamo con realismo prepararci a estati sempre più torride, a fenomeni meteorologici estremi e al rischio crescente della siccità. Non è più soltanto una questione per scienziati o ambientalisti: riguarda l'acqua, l'agricoltura, le imprese, la salute e la vita quotidiana delle famiglie.
La crisi climatica è dunque una questione economica e sociale, di grandi migrazioni, di città che diventano invivibili, di roghi che minacciano l'eco sistema. Il clima è diventato un grande inevitabile tema politico.

LA TECNOLOGIA CORRE E CI SFIDA

Poi c'è la grande trasformazione tecnologica. Intelligenza artificiale, robotica e piattaforme digitali stanno producendo una rivoluzione di proporzioni enormi. Ma accanto alle opportunità esiste una domanda che la politica non può eludere: chi beneficerà di questa rivoluzione e chi rischia di pagarne il prezzo?

I numeri sono impressionanti e devono essere ben presenti a chi fa politica. Mentre le grandi società tecnologiche producono profitti enormi, negli Stati Uniti - ma anche in Europa - la quota della ricchezza destinata ai salari è scesa al 52,9%, il livello più basso dal 1947. E oggi c'è chi propone con realismo, che sarebbe giusto tassare i produttori di robot e non i lavoratori

I CONFLITTI, VITTIME E INCERTEZZE

C'è il grande terrificate capitolo dei conflitti. Per le tante vittime innocenti. Per la distruzione di città villaggi, per gli ulteriori danni causati all'ambiente, per l'uso di tecnologie informatiche che sono impersonali e micidiali. Come tutti si avverte il vuoto della diplomazia e l'affermarsi della forza, dell'arbitrio sul diritto. La sensazione confermata quotidianamente che le guerre siano diventate inarrestabili, che ad alimentarle ci sono interessi economici colossali a discapito di tutto ciò che è umano. Nei cittadini di buona volontà di erge così un sentimento morale e di crescente indignazione che la politica deve saper raccogliere. Bisogna che si torni a riaffermare con forza le ragioni del dialogo. Che le economie tornino ad essere legate allo sviluppo e al lavoro. Che la sicurezza personale sia garantita ad ogni persona, soprattutto gli anziani.

CIÒ CHE INTERESSA AI CITTADINI

Siamo quindi al nocciolo del nostro ragionamento. Alle famiglie e alle imprese interessa il costo della vita. sapere come sarà il clima del futuro. Avere una idea su che lavoro avranno i propri figli. Interessa capire se l'intelligenza artificiale sarà uno strumento al servizio dell'uomo o un meccanismo di concentrazione della ricchezza. Se il diritto prevarrà sull'arbitrio della forza e se la diplomazia tornerà in campo per far dialogare nazioni e popoli.

LA POLITICA SIA DECISIVA

Destra e sinistra, Governo e opposizione, maggioranza e minoranza: tutti i partiti possono misurarsi con queste questioni.

Giusto discutere di leadership, candidature, alleanze e posizionamenti. Sono temi legittimi, ma non possono diventare il centro permanente della politica. I partiti devono tornare a essere luoghi veri di discussione, elaborazione e responsabilità. Non soltanto strumenti per conquistare il potere, ma comunità capaci di capire il mondo e indicare scelte.

Devono coinvolgere le persone nella complessità delle decisioni. E le persone chiedono di capire ed essere presenti e protagonisti delle scelte.

LA BUSSOLA DI PAPA FRANCESCO È PAPA LEONE

Sui grandi temi la politica può trovare e contare su una bussola certa. La riflessione della Chiesa.

Papa Francesco aveva posto al centro del suo magistero la denuncia della guerra, delle disuguaglianze, della cultura dello scarto e della devastazione dell'ambiente. Papa Leone XIV ha raccolto e sviluppato questa riflessione, affrontando direttamente le nuove questioni della tecnologia, dell'intelligenza artificiale, della finanza e della guerra, richiamando la centralità della persona e della dignità del lavoro.

LE SCELTE DA COMPIERE OGGI

Il futuro si presenta molto più complesso, inedito e rischioso. Come tutte le cose umane gli eventi non accadranno semplicemente ma saranno il risultato delle scelte che dovemmo saper compiere già oggi.

L'ANALISI DELLA CGIA SU UNA COPPIA DI DIPENDENTI CON UN FIGLIO: 13.030 EURO PRELEVATI ALLA FONTE E 6.676 INCORPORATI IN ACQUISTI E SPESE

Fisco, 20.592 euro l'anno per la famiglia tipo: il 95,7% tra trattenute e imposte sui consumi

ANTONIO MARVASI

Alla famiglia restano da corrispondere in modo diretto 887 euro l'anno, riconducibili soprattutto a bollo auto e Tari. La quota rappresenta appena il 4,3 per cento del totale.

DIPENDENTI E AUTONOMI

L'elaborazione mette in evidenza una differenza tra lavoratori dipendenti e autonomi. Per i primi, il meccanismo del sostituto d'imposta sottrae alla disponibilità del contribuente una parte rilevante delle somme dovute prima dell'accredito dello stipendio.Il lavoratore, quindi, non effettua materialmente gran parte dei versamenti. Per gli autonomi il rapporto con il fisco assume caratteristiche differenti, poiché una parte consistente delle imposte viene corrisposta attraverso pagamenti effettuati in prima persona.

Secondo la Cgia questa diversa



La Discussione

Quotidiano politico-culturale fondato da Alcide De Gasperi

DIRETTORE RESPONSABILE
Giampiero Catone

CONDIRETTORE
Maurizio Piccinino

REDAZIONE
Piazza Capranica, 78 00186 • Roma
Tel. 06.45.49.68.00
segreteria@ladiscussione.com

EDITORE
La Discussione S.r.l.
P.IVA e Cod. Fisc. 15045971007

AMMINISTRATORE UNICO
Vincenzo Romeo

REG. TRIBUNALE DI ROMA N. 3628
DEL 15/12/1953
LA SOCIETÀ EDITRICE È ISCRITTA
AL R.O.C. AL N. 33049

STAMPA
Print Shop Ra Digital di Marco Roberta
Via Arenula, 19 - 00186 Roma RM

La testata aderisce all'istituto di autodisciplina pubblicitaria
www.iap.it

La società percepisce i contributi di cui al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del medesimo decreto legislativo.

FILE FEDERAZIONE ITALIANA LIBERI EDITORI

modalità contribuisce a spiegare la maggiore insofferenza verso il carico tributario che si registra tra le partite Iva. In alcune categorie, tale situazione può associarsi anche a fenomeni diffusi di sotto-dichiarazione dei redditi.

IL SOSTITUTO D'IMPOSTA

Per milioni di dipendenti la conoscenza dell'ammontare complessivo delle tasse versate può risultare limitata proprio per la struttura del sistema. Il datore di lavoro trattiene imposte e contributi e trasferisce al dipendente uno stipendio già al netto di buona parte del prelievo. Di conseguenza, il contribuente non entra mai materialmente in possesso delle somme destinate all'erario e agli enti previdenziali. L'autonomo percepisce invece in modo più diretto l'entità del carico fiscale, anche se non sempre dispone di una visione immediata della cifra effettivamente corrisposta nel corso dell'anno.

Un elemento che complica il quadro è il sistema di liquidazione dell'Irpef, che prevede, oltre al saldo relativo all'anno precedente, anche un acconto del 100 per cento per l'anno in corso. Un meccanismo che può pesare soprattutto in presenza di aumenti del reddito.

L'IRPEF

La maggiore possibilità di occultare redditi attribuita ad alcune categorie di lavoratori autonomi non esaurisce il fenomeno dell'evasione fiscale. L'Irpef, pur rappresentando l'imposta che assicura il gettito più elevato all'erario, pesa per circa il 30 per cento delle entrate fiscali complessive. Il restante 70 per cento deriva da altre forme di imposizione.

La possibilità di sottrarsi agli obblighi tributari, quindi, non riguarda soltanto il lavoro autonomo. La platea comprende anche società di capitali, grandi imprese tecnologiche, lavoratori irregolari e altri soggetti economici.

Il fenomeno dell'evasione interessa dunque una parte molto più ampia del sistema fiscale rispetto alla sola categoria delle partite Iva.

RECUPERATI 36,2 MILIARDI DALL'EVASIONE NEL 2025

Nel 2025 l'Agenzia delle Entrate e l'Agenzia delle Entrate-Riscossione hanno recuperato, anche per conto di altri enti, 36,2 miliardi di euro dalla lotta all'evasione fiscale. Si tratta, secondo i dati riportati dalla Cgia, di un record assoluto. Tra il 2022 e il 2025 il recupero è aumentato di quasi il 44 per cento.

Alla crescita hanno contribuito diversi strumenti: la compliance fiscale, lo split payment, la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi.

Le misure hanno colpito, tra gli altri, evasori seriali, soggetti che ricevevano pagamenti dalla pubblica amministrazione senza poi assolvere gli obblighi Iva e operatori coinvolti nelle cosiddette frodi carosello. Il contrasto all'evasione conserva ampi margini di intervento, ma i risultati degli ultimi anni indicano un aumento delle somme recuperate.

IN ITALIA 42,8 MILIONI DI CONTRIBUENTI IRPEF

I contribuenti Irpef in Italia sono 42,8 milioni. La componente più numerosa è costituita dai 24,1 milioni di lavoratori dipendenti.Seguono 14,5 milioni di pensionati, 1,6 milioni di lavoratori autonomi e altri 1,6 milioni di percettori di redditi provenienti, tra l'altro, da affitti, terreni e titoli di Stato.

Sul territorio Roma registra il numero più alto, con circa 3 milioni di contribuenti Irpef, tra i quali 103mila autonomi.

Milano si avvicina a 2,5 milioni, con 95mila autonomi, mentre Napoli conta 1,6 milioni di contribuenti, dei quali poco più di 60mila appartengono al lavoro autonomo.

PRESSIONE FISCALE

Il confronto europeo colloca l'Italia tra i Paesi con il maggiore peso del fisco sull'economia. Nel 2025 la pressione fiscale in Francia risultava pari al 46,1 per cento del Pil. Seguivano la Danimarca con il 45,5 per cento, il Belgio con il 44,2 e l'Austria con il 44,1 per cento.

L'Italia occupava il quinto posto nell'Unione europea a 27 con una pressione fiscale pari al 43,1 per cento del Pil.

Tra i principali concorrenti commerciali, solo la Francia presentava un valore superiore. La Germania si fermava al 41,8 per cento, 1,3 punti sotto il dato italiano, mentre la Spagna registrava il 38,1 per cento, con una distanza di cinque punti percentuali.

Teheran rivendica i risultati dell'intesa con Washington e 90 milioni di barili esportati

Pezeshkian ammette l'effetto delle sanzioni, import ed export iraniano in calo fino al 35%



ETTORE DI BARTOLOMEO

"Alcuni dicono che le sanzioni non abbiano alcun effetto; francamente non so cosa dire a queste persone", ha dichiarato alla televisione di Stato. "Siamo in una situazione di guerra e dobbiamo accettare le condizioni proprie di un tempo di guerra". Soltanto pochi giorni fa Pezeshkian aveva assicurato che le nuove misure decise da Washington "non avrebbero ottenuto nulla". Ora il presidente apre anche alla possibilità di aumentare il prezzo della benzina, finora fortemente sovvenzionata, dopo che il governo ha ammesso le difficoltà nell'importarne quantità sufficienti per coprire il consumo interno.

TEHERAN RIVENDICA L'INTESA CON WASHINGTON

La pressione economica non impedisce però al governo iraniano di presentare come un successo il negoziato con gli Stati Uniti. Pezeshkian ha definito il memorandum raggiunto a Islamabad "un importante successo diplomatico", ricordando che dodici dei tredici membri del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale lo hanno approvato. Secondo il presidente, nove punti dell'accordo prevedono impegni statunitensi, mentre sul programma nucleare serviranno ulteriori trattative. Teheran sostiene di avere già ottenuto progressi sullo sblocco dei fondi congelati e sulla prospettiva di un alleggerimento delle sanzioni. Pezeshkian ha riferito inoltre che durante il periodo di applicazione dell'intesa l'Iran ha esportato circa 90 milioni di barili di petrolio accumulati nei mesi precedenti. Tra gli obiettivi restano la revoca del blocco, la possibilità di utilizzare liberamente i proventi delle esportazioni energetiche e la ripresa degli investimenti stranieri, che secondo il presidente potrebbero arrivare fino a 300 miliardi di dollari. Il ministro degli Esteri Abbas Araghchi ha tuttavia ribadito che Teheran non intende rinunciare alla deterrenza militare: "Risponderemo al fuoco col fuoco". Le basi americane nella regione, ha aggiunto, restano potenziali obiettivi in caso di nuovi attacchi. Lo stesso Araghchi ha accusato alcuni settori dell'amministrazione statunitense di "manipolare i mercati energetici" attraverso indiscrezioni diffuse ai media per condizionare i prezzi.

HORMUZ RESTA IL NODO DELLA CRISI

Lo Stretto di Hormuz continua così a essere il principale terreno di scontro. La marina dei Pasdaran ha respinto le dichiarazioni americane sulla normalizzazione della navigazione e sostiene che la rotta resti chiusa alle navi che non si coordinano con l'Iran: "Il nostro dominio su questa via d'acqua strategica è completamente decisivo". La crisi ha già avuto conseguenze pesanti sul traffico commerciale. Secondo l'Organizzazione marittima internazionale, dall'inizio delle ostilità almeno 400 navi e circa 6.000 marittimi sono rimasti bloccati nel Golfo Persico. Sono stati registrati almeno 70 attacchi alle rotte commerciali, con 19 marinai uccisi, mentre le interruzioni stanno colpendo le forniture mondiali di carburanti e fertilizzanti.

L'ALLARME SULLE SCORTE AMERICANE

La guerra sta intanto mettendo sotto pressione anche gli arsenali statunitensi. Secondo il Wall Street Journal, entro metà luglio Washington aveva utilizzato circa 1.700 intercettori Patriot, oltre 200 Thaad e circa 150 missili Standard contro missili e droni iraniani. Funzionari americani citati dal quotidiano sostengono che le scorte di alcuni sistemi in Europa siano scese sotto livelli considerati critici, rallentando anche le forniture all'Ucraina.Casa Bianca e Pentagono negano però qualsiasi emergenza. "Le forze armate dispongono di scorte più che sufficienti per raggiungere tutti gli obiettivi strategici del presidente Trump", ha assicurato la portavoce Anna Kelly. Resta alta, infine, la tensione con Israele. Raid israeliani sono stati segnalati nella Striscia di Gaza, in Cisgiordania e nel sud del Libano, dove l'Unifil ha contato 1.030 proiettili israeliani tra il 21 e il 27 agosto. Teheran ha ribadito il proprio sostegno al Libano e chiesto il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati.

EVOLUZIONE PROGETTO
marketing communication
pubbliche relazioni, comunicazione, marketing, consulenza e analisi strategica, sviluppo web, digital advertising e crescita organica
Viale Colli Aminei, 379/C - 80131 - Napoli
info@evoluzioneprogetto.com - (+39) 351.695.66.68
https://evoluzioneprogetto.com

L'EX DEPUTATO M5S HA RIPRESO CONOSCENZA DOPO ALCUNE ORE ED È STATO TRASFERITO DA SANTA CLARA ALL'AVANA

Di Battista ricoverato a Cuba dopo un grave malore: ore d'ansia. In serata ha ripreso conoscenza

MAURIZIO PICCININO

Ore d'ansia e tanta paura per Alessandro Di Battista, ricoverato a Cuba da venerdì sera dopo un grave malore preceduto da un forte mal di testa. L'ex Deputato del Movimento 5 Stelle, 48 anni, è rimasto privo di sensi per alcune ore, poi ha ripreso conoscenza e ha parlato con i medici. Fonti parlamentari riferiscono che è stato disposto il trasferimento da Santa Clara all'Avana, all'Hospital Clínico Quirúrgico 'Hermanos Ameijeiras', considerato tra le strutture di riferimento della capitale cubana. Di Battista si trovava sull'isola per lavoro. Da anni realizza reportage e documentari di viaggio nel Sud del mondo, anche per il 'Fatto quotidiano', testata per la quale era impegnato a Cuba prima del ricovero nell'ospedale di Santa Clara, la città del mausoleo di Ernesto Guevara.



IL TRASFERIMENTO ALL'AVANA

La Farnesina segue il caso minuto per minuto. Il Ministro degli Esteri Antonio Tajani ha detto di essere in contatto con l'Ambasciata d'Italia a Cuba per ricevere aggiornamenti sulle condizioni dell'ex parlamentare. "Prego per la sua salute", ha scritto sui social. Il Vicepremier ha assicurato a Di Battista e ai familiari tutta l'assistenza necessaria. Tajani aveva inizialmente indicato L'Avana come luogo del ricovero, prima della precisazione su Santa Clara. Il Ministro ha chiarito che il dicastero fornirà ogni supporto necessario sia all'ex deputato sia ai suoi cari.

L'Ambasciatrice italiana Simona De Martino ha raggiunto l'ospedale di Santa Clara per acquisire informazioni direttamente dalla struttura sanitaria e mantenere il raccordo con le autorità cubane. Palazzo Chigi ha reso noto che un aereo sanitario è disponibile per un eventuale rientro in Italia, ma la decisione dipenderà dal giudizio dei medici.

Prima di autorizzare il viaggio dovrà infatti essere accertato che le condizioni del paziente permettano il trasferimento senza rischi. L'eventuale rientro sarà valutato sulla base del quadro clinico e della sua evoluzione.

"FORZA ALE, SIAMO CON TE"

La notizia ha scosso il Movimento 5 Stelle. Giuseppe Conte ha raccontato di essersi personalmente informato sulle condizioni di Di Battista dopo avere appreso del ricovero: "La notizia del ricovero di Alessandro a Cuba mi ha lasciato senza parole", ha scritto il leader M5S. Conte ha parlato di "momenti difficili" per l'ex Deputato, per i suoi cari e per l'intera comunità del Movimento, che nutre nei suoi confronti "un affetto enorme, sincero". Il messaggio si chiude con un incoraggiamento diretto: "Forza Ale, sono e siamo con te". Il sostegno del Movimento era arrivato già attraverso una nota della comunità 5 Stelle, che aveva manifestato "grande apprensione" e confidato in aggiornamenti positivi, con un pensiero per i familiari. Lo stesso tono ha accompagnato le ore successive, mentre da Cuba arrivavano nuove informazioni. Anche i Capigruppo M5S di Camera e Senato, Riccardo Ricciardi e Luca Pirondini, hanno espresso vicinanza alla famiglia e definito la comunità politica "estremamente scossa". L'auspicio è quello di poter riabbracciare presto Di Battista.

DALLA MAGGIORANZA ALLE OPPOSIZIONI

L'apprensione ha attraversato gli schieramenti e messo per qualche ora in secondo piano le distanze politiche. La Segretaria del Pd Elly Schlein ha manifestato, a nome proprio e del partito, la propria vicinanza all'ex Deputato e alla famiglia, con la speranza che le condizioni possano migliorare presto. Il Ministro della Difesa Guido Crosetto ha affidato a X un breve "Forza Ale!", mentre la Lega ha pubblicato un messaggio di sostegno e l'augurio di una pronta guarigione. Nicola Fratoianni di Avs ha mandato "un forte abbraccio" a Di Battista e ai suoi cari. Più personale il ricordo del Vicepresidente della Camera Giorgio Mulè. Il Deputato di Forza Italia ha richiamato i duri confronti televisivi avuti in passato con l'ex M5S e i momenti più distesi dietro le quinte, quando i due parlavano della comune passione per la Lazio. "Ogni 'cazzotto' diventi per te una carezza. Daje!", ha scritto.

Carlo Calenda ha sottolineato che, davanti alle notizie sulla salute di Di Battista, le distanze politiche restano sullo sfondo e gli ha augurato una pronta guarigione. Parole analoghe sono arrivate da Mara Carfagna, Segretaria di Noi Moderati, e dalla Ministra dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini.

Maria Elena Boschi e Raffaella Paita, Capogruppo di Iv-Casa Riformista alla Camera e al Senato, hanno osservato che "ogni distanza politica va in secondo piano" e hanno espresso solidarietà alla famiglia e alla comunità politica dell'ex parlamentare.

NASCE ITALPRESS TV
UN FLUSSO STREAMING ALL NEWS

24
Attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, per 365 giorni all'anno.

3
Tre TG quotidiani: News, Economia, Sport. E quattro TG settimanali: Ambiente, Giovani, Lavoro & Welfare e Università.

250
Un'informazione sempre aggiornata, con oltre 250 videonews a settimana.

8
Ma anche otto magazine settimanali dedicati ai temi più seguiti.

16
E infine 16 rubriche condotte da firme autorevoli tra cui Italo Cucci, Claudio Brachino, Rosanna Lambertucci, Giampiero Massolo, Alfonso Pecoraro Scanio, Marco Klinger, Alessandra Graziottin, Antonino Di Pietro e Angelica Amodei.



italpress.com
>> Italpress Agenzia di Stampa
La notizia su misura

L'AIEA AVVERTE: ZAPORIZHZHIA RISCHIA IL BLACKOUT ENTRO DIECI GIORNI. TUSK: "NON POSSIAMO ESCLUDERE UNA PROVOCAZIONE RUSSA CONTRO LA NATO"

Ucraina, strage vicino a Kiev: 37 morti nel deposito di munizioni colpito dai russi

PAOLO FRUNCILLO



È salito ad almeno 37 morti il bilancio dell'attacco russo che nella notte tra venerdì e sabato ha colpito un deposito nel villaggio di Myla, nel distretto di Bucha, alla periferia di Kiev. Il drone ha provocato un vasto incendio e una serie di esplosioni secondarie, mentre oltre 200 persone, tra cui bambini, sono state evacuate dalle abitazioni circostanti. Una strage che, oltre a confermare la crescente pressione russa sulla capitale, ha aperto in Ucraina un caso sulla presenza di munizioni ed esplosivi militari a ridosso delle zone residenziali. A confermare la natura del sito è stato lo stesso presidente Volodymyr Zelensky: nel deposito si trovavano "proiettili, mine, altre munizioni e droni" utilizzati dalle forze armate. "Una situazione terribile e una grave negligenza da parte di coloro che hanno immagazzinato esplosivi proprio accanto alle case", ha denunciato il presidente. "Esistono regolamenti: le munizioni non possono essere immagazzinate vicino alle abitazioni". Zelensky ha annunciato un'indagine e assicurato che saranno adottati provvedimenti. La procura ha già aperto un'inchiesta per negligenza, che dovrà verificare la legalità dello stoccaggio e il rispetto delle autorizzazioni. Il caso richiama un precedente di luglio a Vyshneve, sempre vicino a Kiev, dove un altro deposito di munizioni situato vicino alle case era stato colpito, facendo emergere gravi carenze nelle misure di sicurezza.

TERZO GIORNO DI ALLARMI SULLA CAPITALE

L'attacco a Myla è arrivato mentre l'Ucraina affrontava per il terzo giorno consecutivo ondate di droni russi. Secondo le forze armate di Kiev, nella sola notte di ieri la contraerea ha abbattuto o neutralizzato 233 velivoli senza pilota nelle regioni settentrionali, meridionali, orientali e centrali del Paese. Esplosioni sono state udite anche nella capitale, dove frammenti di droni hanno provocato incendi in un magazzino e in un appartamento, senza vittime. Il 27 agosto Kiev aveva registrato 13 allerte aeree in 24 ore, il numero più alto dall'inizio dell'invasione. Mosca sta inoltre intensificando gli attacchi contro infrastrutture economiche, magazzini, porti e servizi logistici. Anche l'Ucraina continua a colpire in territorio russo. Un drone ha centrato a Rostov sul Don un magazzino della catena di elettronica Dns, provocando un incendio, mentre nella regione di Rostov sette persone sono rimaste ferite in altri attacchi attribuiti a Kiev.

KIEV TEME OFFENSIVE, ALLARME DA ZAPORIZHZHIA

Sul terreno resta alta anche la pressione delle truppe russe. Pavlo Palisa, vice capo dell'Ufficio del presidente ucraino, ha affermato che, secondo informazioni di intelligence verificate da più fonti, il Cremlino avrebbe incaricato i vertici militari di preparare diversi scenari per possibili offensive in direzione di Kiev e Chernihiv. Palisa ha tuttavia precisato che al momento non è stata osservata la formazione delle forze necessarie per un'operazione di tale portata. La Russia continua intanto ad avanzare in alcuni settori delle regioni di Kharkiv e Donetsk, mentre Kiev rivendica contrattacchi nelle aree di Kupiansk, Borova e Lyman. Si aggrava nel frattempo la situazione della centrale nucleare di Zaporizhzhia. L'impianto è senza alimentazione elettrica esterna dal 20 agosto e funziona grazie ai generatori diesel d'emergenza. Il direttore generale dell'Aiea Rafael Grossi ha avvertito che le riserve disponibili sono sufficienti per circa dieci giorni: senza il ripristino della rete o nuove forniture di carburante, la centrale rischia "un blackout completo". La tensione supera ormai i confini ucraini. Dopo un colloquio con il segretario generale della Nato Mark Rutte, il premier polacco Donald Tusk ha denunciato una crescente "escalation russa" e chiesto maggiore sostegno aereo a Kiev. "Dobbiamo essere preparati a diversi scenari", ha ammonito: "Non possiamo escludere una provocazione da parte della Russia contro qualsiasi membro della Nato". Secondo Politico, anche Berlino si prepara ad attribuire a Mosca la responsabilità del tentato attacco con droni del 4 agosto all'aeroporto di Lipsia-Halle e ad annunciare nuove sanzioni.

Alamotor
LEADER NELLA VENDITA DI SCOOTER, RICAMBI E ACCESSORI MOTO
Via Pietro Castellino, 141 - Napoli
Via Giotto 60/62/72/82/84 - Napoli
alamotor.it

POLSI AMBIENTE 2026: L'Aspromonte nel cuore

TOMMASO MARVASI



Siamo lieti ed onorati di presentare il programma della sesta Edizione di "Polsi Ambiente", che si terrà a Locri, nella Sala Pastorale della Diocesi, il 9 settembre 2026, in unica giornata.

La più grande ambizione di Polsi Ambiente, l'essenza stessa della manifestazione (il cui slogan rimane immutato: Ambiente e Legalità, perché non vi può essere ecologia al di fuori del diritto) è sempre quella di affermare che nel difficile territorio della Locride non c'è solo negatività; di dimostrare che la maggioranza dei suoi abitanti è composta da gente onesta e laboriosa, con un incredibile voglia di poter affrontare con "normalità" le questioni che il tempo pone. La manifestazione di quest'anno è veramente importante.

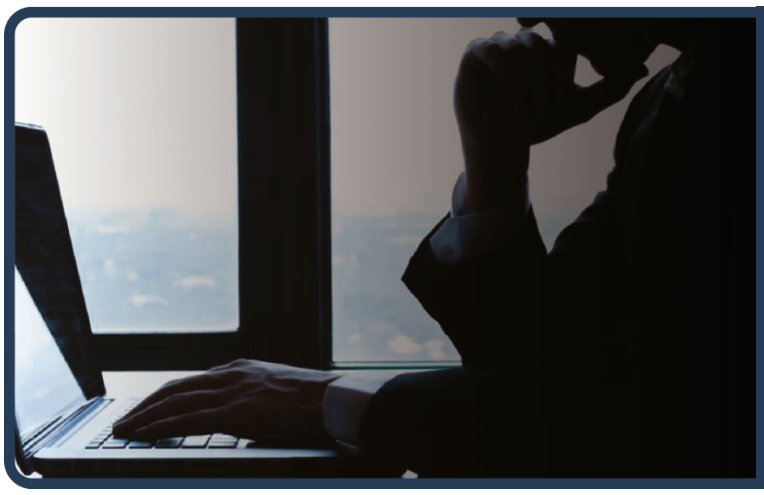
Lo dimostra la prevista partecipazione del Vescovo di Locri, Ecc.mo e Rev.mo Cesare Di Pietro, che – anticipiamo – ha invitato alla stessa i suoi tre predecessori: Eccellentissimi Francesco Oliva (2014-2026), Giuseppe Fiorini Morosini (2008-2013) e Giancarlo Maria Bregantini (1994-2007). Forte interesse anche da parte degli Amministratori locali e regionali. Il fatto che la data del convegno sia stata spostata da fine giugno (periodo tradizionale, al quale torneremo il prossimo anno) e che lo stesso si svolga in un solo giorno ed in un solo luogo è data da eventi particolari e da situazioni contingenti e pratiche, che hanno prevalso sulla volontà astratta. Permettetemi di dire subito che, personalmente, sono veramente rammaricato di non potere affermare "Locride", come luogo del convegno e di non potere tenere l'importante giornata naturalistica in Aspromonte.

Ma, purtroppo, le questioni pratiche intervenute hanno impedito finanche di tenere la tradizionale sessione di Siderno, che con Locri, costituisce la meravigliosa "Città del Mare": l'unica in Italia che può vantare addirittura due "Bandiere Blu": e, consentitemi, una città che presto sarà unita da quattro ponti (aggiungendosi ai tre già esistenti quello previsto dal progetto lungo il mare) e che già è un unico grande Centro, deve necessariamente prima o poi conurbarsi. Così come neppure quest'anno potremo tenere – per inesistenza di una strada percorribile – la sessione di San Luca-Polsi. Per non far dispiacere nessuno saremo, quindi, in una sorta di campo "neutro" nella sala della Diocesi, che accomuna tutti i municipi della Locride.

Dell'argomento del convegno ne abbiamo ampiamente parlato negli articoli di presentazione.

Il tema di base è quello ispirato dal Presidente Giancarlo Caselli (in una interlocuzione del 2020 col sottoscritto) «sulla necessità di una buona politica del lavoro e in generale della cosiddetta antimafia sociale o dei diritti, perché i risultati della forze dell'ordine e della magistratura, pur importanti, siano ancora più incisivi». Approfonderemo quel tema affrontando anche risvolti socio-antropologici con due luminari dell'Università di Messina.

Al termine del Convegno la designazione dei vincitori del neo istituito premio "Aspromonte nel cuore" e della seconda edizione del premio "Filistione" per ambiente e salute.


Rimuovi da Google i link che ledono da anni la tua reputazione
www.ildirittoalloblio.it
Reputation Manager

Un taglio alle tasse sulla tredicesima per dare respiro al ceto medio e rilanciare i consumi



RICCARDO RENZI

Il dibattito sulla prossima Legge di Bilancio si arricchisce di una proposta di fondamentale importanza strutturale per la finanza pubblica e il mercato del lavoro. Il Governo sta infatti valutando un intervento mirato a ridurre il carico fiscale sulla tredicesima mensilità dei dipendenti pubblici.

Non si tratta dell'ennesimo bonus una tantum o di un provvedimento assistenziale, bensì di una misura d'impronta liberale destinata a correggere un'evidente anomalia del nostro sistema tributario e a restituire risorse preziose alle famiglie nel periodo dell'anno in cui la propensione al consumo è più elevata.
Attualmente, il meccanismo di applicazione delle detrazioni Irpef penalizza la mensilità aggiuntiva.
Mentre le dodici retribuzioni ordinarie godono dell'alleggerimento fiscale previsto per il lavoro dipendente, la tredicesima ne rimane esclusa. A parità di lordo, il netto percepito a dicembre risulta proporzionalmente inferiore rispetto a quello dei mesi precedenti.

L'esecutivo punta a sanare questo squilibrio attraverso due opzioni tecniche: l'introduzione di un'imposta sostitutiva con aliquota agevolata al 15%, analoga a quella applicata sui premi di produttività, oppure la previsione di una franchigia esentasse riservata ai redditi fino a 28.000 o 35.000 euro.
Per il lavoratore il beneficio si tradurrebbe in un incremento netto compreso tra i 100 e i 250 euro.
Questo maggior potere d'acquisto, concentrato nel mese di dicembre, rappresenta una leva strategica per stimolare la domanda interna senza alterare la rigidità della spesa contrattuale.

Per le amministrazioni pubbliche, infatti, il costo del personale rimarrebbe invariato: lo Stato agirebbe esclusivamente in qualità di sostituto d'imposta applicando una trattenuta ridotta, lasciando intatti i contributi previdenziali a garanzia della tenuta complessiva del sistema pensionistico e dell'Inps.

Dal punto di vista della finanza pubblica, la sostenibilità della misura costituisce il nodo centrale del confronto tecnico. La Ragioneria Generale dello Stato ha stimato che una detassazione totale della tredicesima per l'intera platea dei lavoratori dipendenti richiederebbe tra i 3 e i 5 miliardi di euro.

Una cifra rilevante, che deve trovare adeguato coordinamento con gli altri interventi d'indirizzo liberale all'esame del Ministero dell'Economia, prima tra tutti la rimodulazione del secondo scaglio Irpef dal 35% al 33% con l'estensione del tetto fino a 60.000 euro di reddito annuo.Per coniugare il rigore di bilancio imposto dal nuovo patto di stabilità europeo con la doverosa riduzione della pressione fiscale, la via della responsabilità finanziaria impone selezioni rigorose.

L'adozione dell'aliquota sostitutiva al 15%, unita all'introduzione di un tetto reddituale, permetterebbe di contenere l'impatto sul gettito entro una forbice stimata tra 1,5 e 2 miliardi di euro. In questo modo si eviterebbero dispersioni di risorse verso le fasce retributive più elevate, concentrando il beneficio sui redditi medi e bassi che soffrono maggiormente l'erosione dell'inflazione.

In una prospettiva di crescita e modernizzazione della Pubblica Amministrazione, ridurre il prelievo fiscale sul lavoro significa valorizzare il capitale umano dello Stato senza appesantire la macchina burocratica.

Lasciare più denaro nelle tasche di chi produce ricchezza e dei servitori dello Stato è la premessa indispensabile per sostenere la fiducia di cittadini e imprese. Se accompagnata da un'attenta revisione della spesa pubblica, la detassazione della tredicesima rappresenta un primo passo coerente verso una riforma fiscale d'ispirazione liberale, capace di coniugare l'equità con lo sviluppo economico dell'intero Paese.



Al Meeting di Rimini confronto su impatti sociali e opportunità per i territori delle Cer

Comunità Energetiche Rinnovabili, benefici sociali e modelli replicabili per i territori: sono stati questi i temi al centro dell'incontro ***"Comunità Energetiche Rinnovabili e impatti sociali. Best practice, modelli e opportunità per i territori"***, organizzato dal **GSE** presso il proprio stand al Meeting di Rimini 2026.

Ad aprire i lavori e moderare la tavola rotonda è stato **Vito Pastore**, direttore Relazioni Esterne e Programmazione Strategica del GSE. Al confronto hanno partecipato **Alberta Gervasio**, amministratore delegato di Bluenergy Group; Silvia Chiassai Martini, presidente di CER Italia; Silvia Pedrotti, Segretario Generale della Fondazione Banco dell'energia e Felice Vai, Presidente di CER USE NORD.

L'incontro ha messo a confronto esperienze diverse del mondo delle imprese, delle comunità energetiche e del Terzo Settore, mostrando come la condivisione dell'energia possa tradursi in benefici ambientali ed economici, contrasto alla povertà energetica, partecipazione e coesione sociale.

Nel corso dell'evento è stata richiamata anche la crescita delle CER in Italia. Nell'ambito della misura PNRR dedicata sono state presentate 48.750 richieste, con 30.299 domande ammesse, 779 milioni di euro di contributi concessi e una potenza complessiva di 1.763,6 MW.

"Aprire questo confronto al Meeting significa riportare la transizione energetica alla sua dimensione più concreta, quella delle persone e dei territori – ha detto **Pastore** aprendo i lavori –. *Le Comunità Energetiche Rinnovabili mostrano che produzione da fonti rinnovabili, partecipazione e inclusione sociale possono procedere insieme. Il GSE vuole accompagnare questo percorso mettendo a disposizione competenze, strumenti e occasioni di confronto, affinchè le opportunità offerte dalle CER si traducano in progetti sostenibili, accessibili e replicabili".*

"Le Comunità Energetiche Rinnovabili rappresentano una delle evoluzioni più significative della transizione energetica perchè trasformano un tema apparentemente tecnico, come la produzione e la condivisione di energia, in un'opportunità di collaborazione e crescita collettiva – ha sottolineato **Gervasio**, mostrando le ricadute ambientali e sociali dell'energia condivisa portando al confronto l'esperienza maturata con entrambi i progetti di Bluenergy –. *Oggi parlare di energia condivisa significa parlare di territori e responsabilità verso il futuro. Il progetto realizzato al Bluenergy Stadium rappresenta concretamente questa visione. Da questa esperienza nasce anche il progetto Renovatio, che incarna i principi indicati dalla Conferenza Episcopale Italiana per le Comunità Energetiche, fondati sulla cura della casa comune, sulla lotta alla povertà energetica e sulla coesione sociale, e li traduce in benefici tangibili per gli enti parrocchiali e per le comunità che ne sono parte. Renovatio è un modello replicabile capace di coniugare sostenibilità ambientale, inclusione sociale e sviluppo delle comunità locali, nel quale l'energia diventa uno strumento di partecipazione, condivisione e attenzione verso la comunità".*

Chiassai Martini ha illustrato l'esperienza della prima CER a trazione pubblica nazionale. *"Fondazione CER Italia è un modello nazionale a trazione pubblica, solido, inclusivo che senza costi ne rischi permette a tutti, cittadini, imprese, terzo settore ecc. di iscriversi gratuitamente da tutta Italia, garantendo trasparenza, affidabilità e capacità di tenere insieme interessi diversi, mettendo al centro il valore sociale ed economico dell'energia condivisa. FCI è uno strumento facilitatore dei Comuni, permette una diffusione rapida e capillare delle CER, senza rischi e costi, lasciando a ciascun territorio la propria autonomia. La nostra forza è fare rete, creare economie di scala e portare competenze dove servono. Oggi tutti insieme, abbiamo l'opportunità e il dovere di trasformare la transizione energetica in un'azione politica concreta, costruendo da oggi il futuro dei nostri figli a partire dalle loro scuole".*

Pedrotti è intervenuta sul ruolo delle CER nel contrasto alla povertà energetica: *"Il modello delle Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali rappresenta uno strumento concreto e innovativo per coniugare la transizione energetica con la creazione di valore sociale, contribuendo a migliorare la qualità della vita delle persone più vulnerabili e a contrastare il fenomeno della povertà energetica. Fin dalla sua costituzione nel 2016, la Fondazione Banco dell'energia opera con l'obiettivo di rendere l'accesso all'energia sempre più equo e inclusivo, promuovendo interventi e progetti capaci di generare benefici tangibili per le comunità e per il territorio. In questo percorso* – ha aggiunto – *la realizzazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e Solidali rappresenta un modello virtuoso che, se diffuso su larga scala, può favorire coesione sociale e un futuro più sostenibile per tutti".*

Vai ha invece presentato il progetto rivolto agli enti del Terzo Settore e le sinergie attivate attraverso il welfare energetico. *"Le Comunità Energetiche Rinnovabili non rappresentano solo uno snodo cruciale per la transizione ecologica, ma una vera e propria leva di 'Welfare Energetico'. USE NORD nasce proprio come una CER di imprese a forte vocazione sociale, con l'obiettivo di sostenere attivamente gli Enti del Terzo Settore. Il nostro modello* – ha concluso – *è semplice e virtuoso: le imprese realizzano gli impianti e condividono l'energia con i consumatori, mentre una parte degli incentivi generati viene redistribuita alle realtà del Terzo Settore che aiutano concretamente il territorio. Un esempio tangibile di sostenibilità e di applicazione dei principi ESG".*

– foto Italpress –

Cna, da guerra in Iran conto energetico da quasi 12 miliardi di euro per l'Italia



Quasi 12 miliardi in sei mesi. È il conto energetico che la guerra in Iran presenta all'Italia secondo le stime della CNA. Tra il primo marzo e il 31 agosto, il maggiore esborso per carburanti, energia elettrica e gas è stimato in circa 11,6 miliardi rispetto ai livelli precedenti all'esplosione della crisi. Un conto che grava sulle famiglie e sulle imprese e che per oltre la metà è riconducibile alla mobilità. La CNA stima, infatti, in circa 5,8 miliardi il maggiore costo di benzina e gasolio nel semestre.

I dati di luglio confermano la forte domanda di benzina, che ha raggiunto 900mila tonnellate, il livello più elevato degli ultimi sedici anni e il 3,1% in più rispetto allo stesso mese del 2025. Il gasolio per autotrazione registra invece una flessione dell'8,4%. **A luglio i prezzi medi si sono attestati a 1,908 euro al litro per la benzina e 2,027 euro per il gasolio**.

La riduzione dei consumi di gasolio ha quindi attenuato il conto, ma non è riuscita a compensare l'aumento dei prezzi. La componente carburanti rappresenta da sola circa la metà del maggiore costo energetico stimato dalla CNA. Pesante anche la bolletta elettrica. Il maggiore esborso accumulato nel semestre è stimato nell'ordine di 3,7-3,8 miliardi. I dati mostrano peraltro che lo shock dei prezzi non si è accompagnato a una contrazione della domanda.

A luglio il fabbisogno elettrico italiano ha raggiunto il massimo storico per il mese, 32,5 TWh, in aumento dell'8,3% rispetto a luglio 2025. E le tensioni non sono ancora rientrate. Le ultime quotazioni disponibili sul mercato elettrico continuano a mostrare valori molto elevati anche nella seconda parte di agosto. **A completare il conto è il gas consumato direttamente da famiglie e imprese, per il quale la CNA stima un maggiore costo nell'ordine di 2-2,2 miliardi**.

Il risultato è un maggiore esborso complessivo stimato in circa 11,8 miliardi tra il primo marzo e il 31 agosto. Per attenuare gli effetti dello shock sono stati inoltre mobilitati oltre 2,3 miliardi di interventi pubblici, tra riduzioni delle accise, crediti d'imposta e altre misure. Per le piccole imprese l'impatto è particolarmente pesante. **Hanno minori possibilità rispetto alle aziende di maggiori dimensioni di proteggersi dalle oscillazioni dei mercati energetici**, una minore capacità contrattuale negli acquisti e maggiori difficoltà a trasferire gli aumenti dei costi sui prezzi finali.

Quasi 12 miliardi in appena sei mesi rappresentano una tassa energetica straordinaria sull'economia italiana. **Occorre evitare che le conseguenze di una crisi geopolitica si traducano in un nuovo freno alla competitività**, agli investimenti e alla crescita, proprio mentre il sistema delle piccole imprese ha bisogno di stabilità e di costi energetici sostenibili.

– foto IPA Agency –

Giansanti: "Agricoltura presidio e manutenzione delle aree interne"



"L'agricoltura non è solo attività economica ma presidio e manutenzione delle aree interne, dove fare l'imprenditore non è la stessa cosa di farlo nelle grandi città". A dirlo il presidente di **Confagricoltura Massimiliano Giansanti**, nel corso di un convegno al Meeting di Rimini. *"Riteniamo che l'agricoltura debba far parte di un progetto strategico per le aree interne, che oggi vengono visitate molto spesso da tanti turisti dall'Italia e dall'estero che vogliono riscoprire storie, tradizioni e prodotti enogastronomici. Bisogna iniziare a guardare queste aree con un occhio diverso, che punta non ad alimentare ma a evitare che le attività economiche degli agricoltori siano un'attività residuale da finanziare. Dobbiamo costruire quelle infrastrutture necessarie affinché chi fa agricoltura nelle aree interne possa effettivamente svolgere la sua attività in un panorama globale"*, ha aggiunto.

Con le attuali condizioni *"diventa difficile chiedere a un agricoltore giovane di rimanere. Tutto passa da una strategia che immagini un percorso in cui le molteplici attività di finanziamento, su cui potremo contare nel prossimo bilancio europeo, attribuiscano risorse agli agricoltori; questi soldi servirebbero a mantenere basso il costo alimentare a livello mondiale, perché se si toglie il contributo per produrre nei territori i prezzi sarebbero significativamente diversi. La rete infrastrutturale passa dalla capacità di individuare risorse per rafforzare le strutture produttive delle aree interne e costruire un'economia larga"*, ha concluso.

– foto ufficio stampa Confagricoltura –

Aisi: “In Italia 27 euro su 100 spesi da fonti private, più della media Ue”



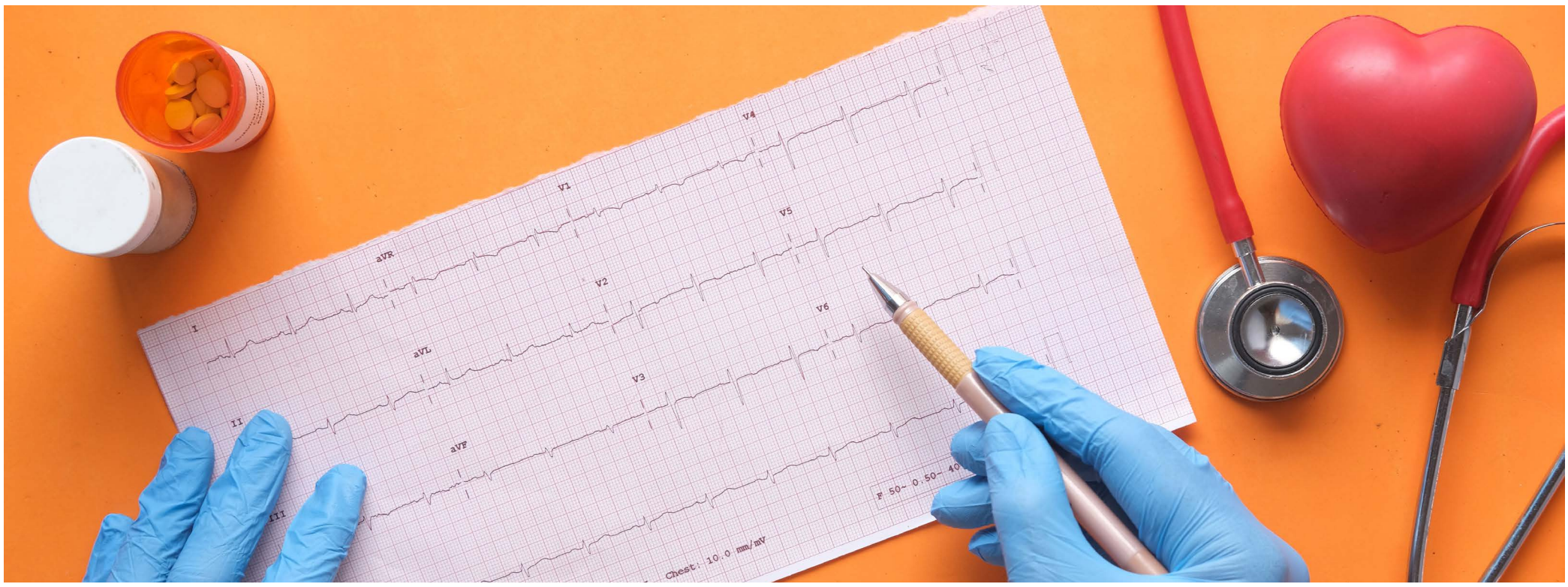
Gli italiani scelgono sempre più spesso percorsi sanitari privati e i numeri mostrano quanto questa componente sia ormai rilevante. Quasi 27 euro ogni 100 spesi in Italia per la salute provengono da fonti private, circa sette in più rispetto alla media dell’Unione europea. Nell’assistenza ambulatoriale soltanto il 58% della spesa è coperto da finanziamento pubblico, contro il 77% nella media UE. E cresce rapidamente anche la protezione assicurativa: nel ramo malattia la raccolta premi è aumentata del 12,1% nel 2024 e di un ulteriore 12,7% nei primi nove mesi del 2025. **È quanto emerge dall’indagine di AISI - Associazione Imprese Sanitarie Indipendenti**, costruita sugli ultimi dati comparabili di OECD, Commissione europea, European Observatory on Health Systems and Policies e Ivass e sulle più recenti evidenze scientifiche internazionali. La fotografia è chiara: il privato non occupa più uno spazio marginale nei percorsi di cura degli italiani. Accanto alle strutture accreditate, integrate nella programmazione sanitaria, esiste un’ampia area di pura solvenza nella quale sono direttamente i cittadini a scegliere struttura, professionista e prestazione. *“Non vogliamo costruire una contrapposizione tra pubblico e privato, perché sarebbe una lettura vecchia e inutile”*, afferma la presidente AISI **Karin Saccomanno**.

“*Gli italiani utilizzano il privato in misura rilevante, soprattutto in aree decisive come specialistica, diagnostica e prevenzione. Se una parte così consistente della domanda di salute passa da queste strutture, questa capacità deve essere riconosciuta come una risorsa del Paese”*, sottolinea Saccomanno.

Le fonti private finanziano quasi il 27% della spesa sanitaria italiana, contro circa il 20% della media UE. Circa il 24% della spesa complessiva è costituito da pagamenti diretti delle famiglie, mentre un ulteriore 3% passa attraverso assicurazioni sanitarie volontarie. Quasi nove euro su dieci della componente privata arrivano quindi direttamente dai cittadini. E non si tratta prevalentemente di ticket: secondo il rapporto europeo, le compartecipazioni obbligatorie rappresentano appena il 7,4% dell’out-of-pocket. Nell’assistenza ambulatoriale soltanto il 58% dei costi è finanziato pubblicamente in Italia, contro il 77% nella media UE. OECD ed European Observatory collegano parte di questa differenza anche ai tempi di attesa per le visite specialistiche, che portano alcuni pazienti a cercare un accesso più rapido attraverso prestazioni private. Uno studio pubblicato nel 2025 su Health Policy, basato sulla European Health Interview Survey, rileva inoltre che disporre di un’assicurazione sanitaria volontaria è associato a una probabilità superiore del 7,3% di accedere privatamente alle visite specialistiche e del 7,3% alla diagnostica. Un altro segnale arriva dai dati Ivass.

Nel 2024 la raccolta premi del ramo malattia ha raggiunto 4,403 miliardi di euro, +12,1% sul 2023. Nei primi nove mesi del 2025 la crescita prosegue con un ulteriore +12,7%. Nel 2024 il 49,5% dei premi proviene da polizze collettive collegate a fondi sanitari, il 12,8% da altre forme collettive e il 37,8% da polizze individuali, quota in aumento rispetto al 36,7% dell’anno precedente. *“È un segnale da leggere con attenzione”*, afferma **Onesti**. AISI richiama una distinzione fondamentale. Il privato accreditato opera all’interno della programmazione sanitaria pubblica e degli accordi con i sistemi regionali; la pura solvenza risponde invece a una domanda finanziata direttamente dal cittadino o intermediata da fondi e assicurazioni. Sono modelli differenti per finanziamento, regolazione e accesso, ma entrambi esprimono capacità sanitaria attraverso strutture, professionisti, tecnologie, diagnostica, prevenzione e riabilitazione. *“Distinguerli è necessario, ignorarne il peso complessivo sarebbe un errore”*, sottolinea Saccomanno. *“Una politica sanitaria moderna dovrebbe sapere quanta capacità esiste, dove si trova e quali bisogni può soddisfare. Non conta soltanto chi eroga una prestazione: conta quanta salute quella capacità riesce concretamente a produrre”*.

– foto Imagoeconomica –



Finanziamento da 3 milioni Usd per ricerca su valvole cardiache bioingegnerizzate

La ricerca sulle valvole cardiache bioingegnerizzate sviluppata da **Antonio D'Amore** (Fondazione Ri.MED, University of Pittsburgh e Università di Palermo) ottiene un nuovo, decisivo riconoscimento internazionale con l'assegnazione di un grant R01 del National Institutes of Health statunitense.
L'idea vincente del progetto, intitolato *"Structural Biomimicry to Improve Engineered Heart Valve Leaflet Function and Remodeling"*, risiede nell'applicazione dei principi di biomimetica strutturale per lo sviluppo di una nuova generazione di valvole cardiache. L'obiettivo è superare i limiti intrinseci delle attuali protesi, sviluppando sostituti valvolari in grado di integrarsi perfettamente nell'organismo, assecondarne le sollecitazioni meccaniche e favorire il corretto rimodellamento cellulare dopo l'impianto.
Il programma di finanziamento, caratterizzato da criteri di selezione estremamente competitivi, sarà supportato in particolare dal National Heart, Lung, and Blood Institute (NHLBI) e garantirà un supporto economico complessivo di 3.045.679 dollari. Le attività di ricerca faranno capo alla University of Pittsburgh in qualità di ente beneficiario, sotto la direzione dello stesso D'Amore nel ruolo di Principal Investigator. Co-Investigators del progetto sono Giovanni Ferrari (Columbia University NYC), William Wagner (University of Pittsburgh) e Garret Coyan (Vanderbilt University).
Sebbene il grant sia formalmente assegnato alla University of Pittsburgh, il progetto nasce da un percorso di ricerca costruito attraverso una rete internazionale di collaborazioni che coinvolge, oltre all'ateneo statunitense, UPMC, ISMETT, Fondazione Ri.MED e Università degli Studi di Palermo.
"Desidero esprimere un particolare ringraziamento alla Fondazione Ri.MED, il cui supporto è stato fondamentale per lo sviluppo della linea di ricerca che ha portato a questo progetto. Il percorso di ricerca è cresciuto grazie alla complementarità delle competenze presenti tra Ri.MED University of Pittsburgh, UPMC, ISMETT e Università di Palermo, dimostrando come la collaborazione tra istituzioni possa generare risultati di grande impatto", ha commentato Antonio D'Amore.
Questo progetto rappresenta infatti la naturale prosecuzione della linea di ricerca che D'Amore porta avanti con successo da anni in seno alla Fondazione Ri.MED, e che gli è valsa già l'ottenimento di 3 importanti finanziamenti da parte del Consiglio Europeo della Ricerca (ERC), oltre a molteplici altri riconoscimenti e premi. Sotto il profilo tecnologico, gli sforzi dell'équipe si concentreranno sia sulla strutturazione di processi innovativi di produzione robotizzata sia sulla loro validazione preclinica. L'automazione consentirà di replicare fedelmente la complessa microarchitettura geometrica dei lembi valvolari, studiando i meccanismi biologici che regolano la formazione del tessuto in vivo.
La protesi è progettata per fungere da impalcatura temporanea: una volta innestata, guida la rigenerazione naturale delle cellule del paziente e si dissolve progressivamente, lasciando al suo posto un tessuto cardiaco autologo, vitale e capace di adattarsi nel tempo.
L'ambizione è contribuire allo sviluppo di sostituti valvolari sempre più efficaci e durevoli, capaci di integrarsi con l'organismo e di adattarsi nel tempo.

– foto Pexels.com –

Ghribi incontra il Direttore Generale OMS, focus sulle sfide della salute globale

Kamel Ghribi, Presidente di GKSD e Vicepresidente di Gruppo San Donato, ha incontrato a Ginevra il Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, **Tedros Adhanom Ghebreyesus**, per un confronto sulle principali sfide della salute globale e sull'evoluzione dei sistemi sanitari nazionali. Al centro del colloquio, si legge in una nota, la necessità di rafforzare l'accesso a cure di qualità, la formazione del personale sanitario e la capacità dei sistemi nazionali di rispondere ai bisogni delle popolazioni, con particolare attenzione all'Africa e alle aree maggiormente esposte a situazioni di fragilità. Nel corso dell'incontro si è parlato anche dell'eccellente qualità della sanità italiana.
Il Direttore Generale dell'OMS si è inoltre congratulato con Ghribi e con l'Ospedale San Raffaele per l'iniziativa umanitaria promossa da GSD e GKSD a sostegno della popolazione libanese, che prevede l'invio di farmaci, forniture e apparecchiature mediche e la messa a disposizione di competenze sanitarie qualificate.



"Il confronto con il dottor Tedros Adhanom Ghebreyesus è stato particolarmente importante perchè ha confermato quanto la salute rappresenti oggi una delle grandi questioni globali – ha dichiarato Ghribi –. *Ho particolarmente apprezzato il riconoscimento del valore dell'iniziativa che, con il San Raffaele, stiamo promuovendo per il Libano. Nei momenti di difficoltà, la solidarietà deve tradursi in azioni concrete"*.
Ghribi e Adhanom Ghebreyesus hanno infine approfondito le sfide che attendono i sistemi sanitari, dalla prevenzione alla ricerca, dall'innovazione alla formazione dei professionisti, condividendo l'importanza di investire nelle competenze e nella qualità delle cure.
"La salute è un diritto universale e una delle infrastrutture fondamentali dello sviluppo umano – ha concluso Ghribi – Investire nelle persone, nella conoscenza e nella qualità delle cure significa contribuire a costruire società più forti, più stabili e capaci di guardare al futuro".

– foto ufficio stampa Gruppo San Donato –



Nissan, in Europa oltre 1,25 milioni di veicoli elettrificati

Nissan rafforza la propria strategia sull'elettrificazione in Europa, dove ha venduto finora oltre 1,25 milioni di veicoli elettrificati, di cui più di 350mila completamente elettrici. Un risultato che consolida il ruolo della casa giapponese nella mobilità a zero emissioni e accompagna il lancio della più ampia gamma elettrificata mai proposta da Nissan nel continente.

L'offerta comprende la nuova Micra, la terza generazione di Leaf, Ariya e X-Trail, modelli destinati a esigenze e stili di vita differenti. La gamma si amplierà entro la fine dell'anno con un nuovo modello 100% elettrico del segmento A e, all'inizio del 2027, con la versione elettrica di Juke. L'obiettivo è offrire ai clienti europei una scelta sempre più ampia tra tecnologie, segmenti e fasce di prezzo. La strategia Nissan non punta esclusivamente sull'elettrico puro, ma integra diverse soluzioni per accompagnare la transizione. Accanto ai veicoli EV trovano spazio la tecnologia e-Power e i modelli ibridi, con l'idea di rispondere sia alle esigenze della mobilità urbana sia a quelle degli spostamenti sulle lunghe distanze. La casa automobilistica sottolinea così la volontà di rendere l'elettrificazione più accessibile, lasciando al cliente la possibilità di scegliere la tecnologia più adatta alle proprie necessità. Il mercato europeo conferma intanto il crescente interesse per le motorizzazioni elettrificate. Secondo i dati Acea, nel 2025 le auto elettrificate hanno rappresentato il 61,3% delle nuove immatricolazioni nell'Unione europea, contro il 51,7% del 2024. In particolare, le ibride elettriche hanno raggiunto una quota del 34,5%, superando per la prima volta le vetture a benzina e diventando la tipologia di alimentazione più diffusa. Per Nissan, il rafforzamento della gamma arriva dunque in un mercato in cui la transizione verso l'elettrificazione è ormai strutturale. La sfida per i costruttori sarà combinare innovazione tecnologica, accessibilità e varietà dell'offerta per intercettare una domanda sempre più diversificata.

– foto ufficio stampa Nissan Italia –





Ducato compie 45 anni: oltre 3,5 milioni di veicoli prodotti dal suoi lancio



Quarantacinque anni e oltre 3,5 milioni di unità prodotte. **Ducato celebra un anniversario che racconta la storia di uno dei veicoli commerciali leggeri più riconoscibili e di maggior successo in Europa**. Dal debutto ha accompagnato professionisti, imprenditori, artigiani e famiglie, evolvendo dalle esigenze del trasporto quotidiano alle nuove sfide della mobilità. Modello di punta di Fiat Professional, Ducato è stato per decenni tra i grandi van più venduti in Europa. Nel tempo ha ampliato le proprie capacità, dalle consegne urbane ai viaggi a lunga percorrenza, dalle piccole imprese alle grandi flotte. All'evoluzione tecnologica si sono affiancati maggiore comfort, sicurezza e sostenibilità, fino all'E-Ducato, la versione 100% elettrica con un'autonomia fino a 424 chilometri nel ciclo Wltp e ricarica dal 10 all'80% in 55 minuti. Prodotto negli stabilimenti di Atessa, in Italia, e Gliwice, in Polonia, il modello ha fatto dell'adattabilità uno dei suoi punti di forza. La trazione anteriore, il design funzionale e una posizione di guida ispirata alle autovetture hanno contribuito a renderlo un riferimento nel segmento. Una storia particolare è quella legata ai camper. Già nel 1982 furono forniti in Germania i primi telai a costruttori come Dethleffs, Heku e Weinsberg. L'anno successivo arrivò il telaio ribassato e 36 camper su base Ducato furono presentati al Caravan Salon di Essen. Da allora il legame con la mobilità ricreazionale si è consolidato: oggi sono circa 1,6 milioni i telai Ducato prodotti per i camper. Nel 2025 il modello è stato eletto per il 17° anno consecutivo *"Most Popular Motorhome Base Vehicle"* dai lettori di Promobil. Nello stesso anno, in Germania, Fiat Professional ha registrato 31.370 immatricolazioni di veicoli ricreazionali, il 17% in più rispetto al 2024.

– foto ufficio stampa Stellantis –





Volvo Trucks celebra 100 anni con la nuova FH 100 Year Edition





Volvo Trucks celebra il traguardo dei 100 anni con una speciale edizione dei suoi modelli di punta FH, FH Aero, FH16 e FH16 Aero. La Volvo 100 Year Edition, disponibile per gli ordini da settembre 2026, nasce dopo una serie di aggiornamenti alla gamma dei veicoli pesanti, con l'obiettivo di migliorare sicurezza, comfort, prestazioni ed efficienza energetica. L'edizione speciale si distingue per numerosi dettagli dedicati all'anniversario, sia dentro sia fuori dalla cabina. I sedili sono stati riprogettati con una configurazione bicolore, pelle di alta qualità e tessuto grigio con ricami celebrativi.

A questi si aggiungono elementi in pelle color cuoio, nuove pedane illuminate e strisce Led sulla console, regolabili con luce d'ambiente rossa o bianca. Particolare attenzione è stata riservata all'atmosfera della cabina. All'apertura delle portiere, una luce di benvenuto proietta sul terreno il motivo dell'anniversario, ripreso anche sulle nuove griglie degli altoparlanti realizzate con stampa 3D.

Le tendine riproducono invece alcuni dei modelli di camion Volvo prodotti nell'arco di un secolo. Completa l'allestimento un tappetino più spesso, con finitura nero-grigio melange e dettagli in pelle. La 100 Year Edition rappresenta, secondo Volvo, la sintesi di un secolo di evoluzione nel settore dei veicoli pesanti, con progressi in sicurezza, qualità, comfort, produttività, consumi ed emissioni.

L'edizione sarà disponibile nella maggior parte delle configurazioni di trasmissione e telaio previste per i modelli FH e FH16. La gamma FH è stata recentemente aggiornata anche sul fronte dei propulsori elettrici, a gas e diesel, con interventi mirati a migliorare prestazioni, autonomia, efficienza e potenza. Sul fronte della sicurezza, diversi modelli FH e FH Aero hanno inoltre ottenuto cinque stelle nei test Euro NCAP dedicati ai mezzi pesanti, tra cui il trattore FH 4x2, il carro FH 6x2, il trattore FH Aero 4x2 e il carro FH Aero 6x2. La nuova edizione celebrativa si inserisce in una tradizione di serie speciali Volvo, tra cui la FH 25 Year Special Edition, la FH Aero Euro NCAP Special Edition e la Volvo Ocean Race Limited Edition.

– foto ufficio stampa Volvo Trucks Italia –